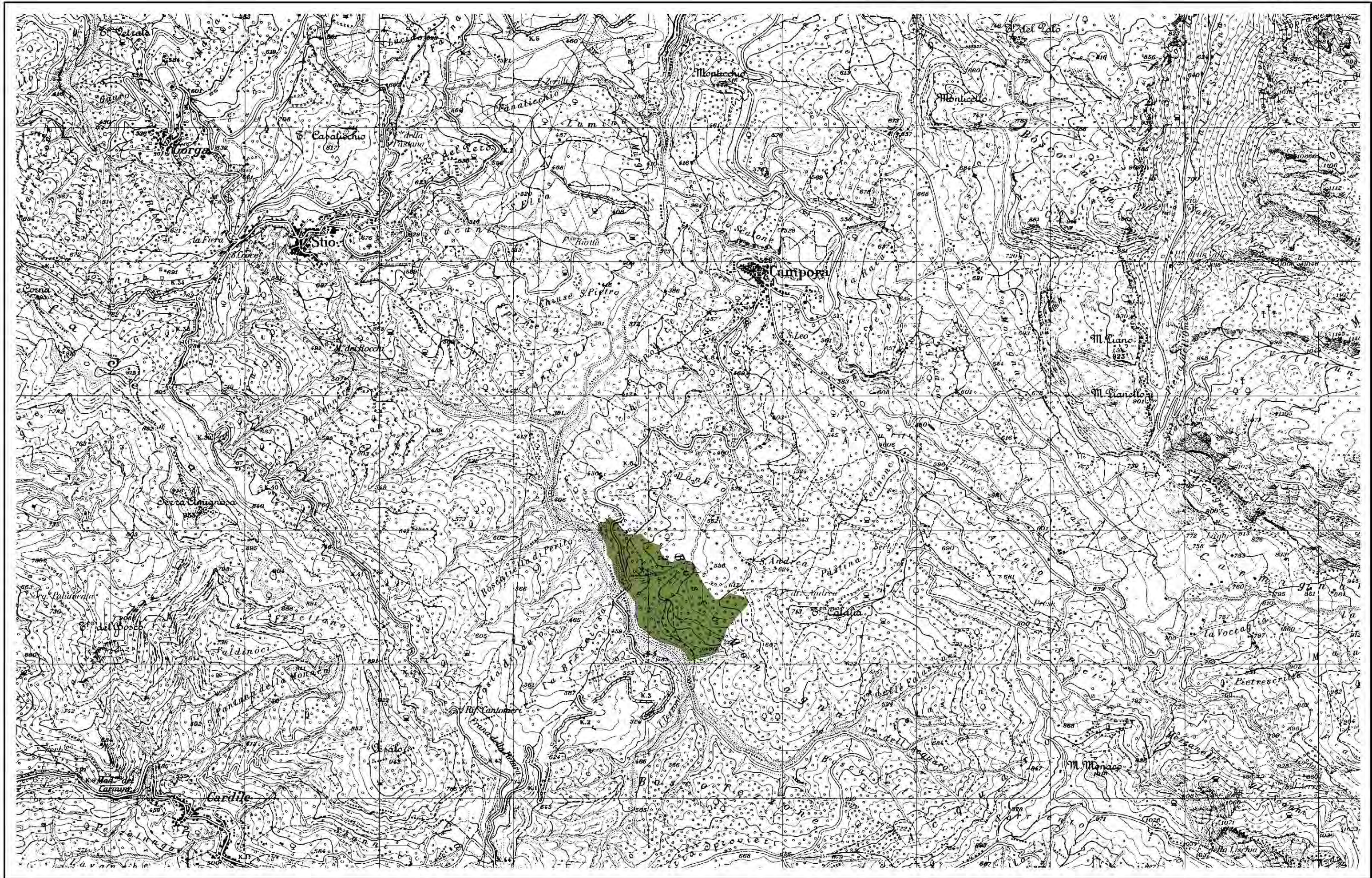
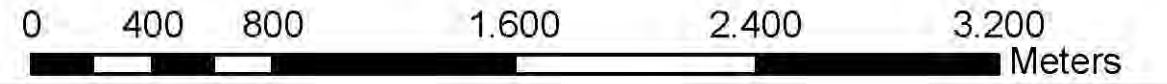




Corografia del Bosco Montagna

Scala 1:25000





Quercus cerris Bosco Montagna Campora (Sa)



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario
SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA

LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE

SCHEDA DI REGISTRAZIONE E DESCRIZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE

1.	N. (libro nazionale)	
1.1	Anno	
1.2	Decreto n.	
2.	Nome botanico	<i>Quercus cerris</i> L.
2.1	Nome volgare	cerro
3.	Origine	1
4.	Provenienza	Campora/Bosco Montagna
5.	Regione di Provenienza	R6CA
6.	Scopo	1
7.	Tipo di materiale di base	2
8.	Categoria di iscrizione	2
8.1	modifiche e/o aggiornamenti	
9.	Provincia di	Salerno
9.1	Comune di	Campora
9.2	S.T.A.P.F.	Salerno
9.3	Accesso dal paese più vicino	Dall'abitato di Campora si segue la strada provinciale 142 in direzione Vallo della Lucania dopo circa 3,5 km a sinistra prima del "Ponte del Bosco" si trova la pista che porta al Bosco Montagna. (vedasi corografia allegata)
9.4	Proprietario del bosco	Comune di Campora
9.5	Particelle catastali interessate	Foglio 15, particella n. 24
9.6	Superficie in ha	160.10 62

10.	Descrizione della stazione		
10.1	Coordinate geografiche		
		latitudine: 40° 17' N	longitudine: 15°16' E
		altitudine: 450 – 600 mt. s.l.m.	altezza sul fondovalle:
		coordinate UTM: 5256 E – 4463 N	
		foglio (IGM) 503 e 504, I-II-III	tavoletta
		esposizione: Sud-Ovest	pendenza (%) : 40-60%
10.2	Clima (dati riferiti agli ultimi 30 anni)		
		<i>stazione termometrica</i> Casalbuono	
		temperatura media annua (°C) =15,5	
		t.media mese più caldo (°C) = 21,2	t. massima assoluta (°C) =40
		t.media mese più freddo (°C) = 5,5	t. minima assoluta (°C) = -11
		<i>stazione pluviometrica</i> Casalbuono	
		piogge annue = .1630 mm	giorni piovosi = 99
		piogge estive (giu.+ lug.+ ago.+set.) = 222 mm	giorni piovosi = 20
		<i>regime pluviometrico (medie mensili di piovosità e temperature come da grafico di Walter & Lieth)</i>	
		neve (altezza e durata della copertura nevosa)	
		nebbie	
		gelate precoci/tardive (date medie)	
		presenza di inversioni termiche	
		venti dominanti	
10.3	Terreno		
		formazioni geolitologiche (cartografia geologica)	
		tipo di terreno e sue caratteristiche (cartografia pedologica se disponibile a grande scala) Carta Ecopedologica D'Italia (2001) dall'esame di questa carta risulta che l'area ricade nella Soil Region 11, Soil Sub Regions 11b , Unità ecopedologica 11.05, descrizione: rilievi collinari costituiti da alternanze flyschoidi arenaceo-pelitiche, con movimenti di massa sia superficiali che profondi, che danno luogo a paesaggi con colline moderatamente ripide e a gradiente medio.	
		profondità in cm	
		caratteri chimici salienti	
		pH medio a 30 cm	
		tessitura	

11.	Descrizione della fonte di semi, area di raccolta, soprassuolo	
		formazione forestale: dalle aree di saggio realizzate (vedasi doc. allegata) e dal confronto con il Piano di Assestamento Forestale. Risulta che la formazione in questione è una fustaia di cerro coetaneiforme e monopiana a densità normale con fertilità da buona a ottima, le piante sono in buono stato vegetativo, con fusti cilindrici e cladotossi naturale.

		composizione del soprassuolo (%) La specie principale è <i>Quercus cerris</i> 80-90%, le altre specie rappresentate si ritrovano principalmente nel sottobosco e negli impluvi ove si concentra la maggior parte della biodiversità. Le altre specie oltre a <i>Quercus cerris</i> , sono <i>Carpinus orientalis</i> , <i>Alnus cordata</i> , <i>Acer lobelii</i> , <i>Acer obtusatum</i> , <i>Acer campestre</i> , <i>Corylus avellana</i> , <i>Fraxinus ornus</i> , <i>Carpinus betulus</i> , <i>Fagus sylvatica</i> , <i>Sorbus aucuparia</i> , <i>Sorbus torminalis</i> , <i>Crataegus monogyna</i> , <i>Malus sylvestris</i> , <i>Ilex aquifolium</i> , <i>Erica arborea</i> , <i>Prunus spinosa</i> , <i>Cornus mas</i> . Tra le specie erbacee si ritrovano: <i>Ruscus aculeatus</i> , <i>Pteridium aquilinum</i> , <i>Robus fruticosus e idaeus</i> , <i>Fragaria vesca</i> , <i>Daphne laureola</i> , <i>Lathyrus niger</i> , <i>Teucrium siculum</i> , <i>Cistus sp.</i> , <i>Brachipodium rupestre</i> , <i>Tamus communis</i> , <i>Oenanthe pimpinilloides</i> , <i>Primula veris</i> , <i>Viola sp.</i> , <i>Vinca major</i> .
		composizione del sottobosco e principali associazioni fito-ecologiche , alleanza <i>Teucro siculi-Quercion cerridis</i> (Blasi e Paura, 1993)

11.1	Zona fitoclimatica (Pavari)	Lauretum sottozona media
		durata media del periodo vegetativo (giorni)

11.2	Parametri dendrometrici	
		età (se coetaneo), 60 -70 anni
		densità (n.pt/ha e area basimetrica/ha): 1000-1200 piante/Ha; G/Ha=31- 36 mq
		struttura (si allega grafico con ripartizione in classi di età, diametriche, di altezza e breve commento)
		necessitano interventi di
		altezza media (m) : 20-22
		altezza dominante (m, se coetaneo), 27-29
		diametro medio (cm): 20
		diametro di altezza dominante (cm)
		incrementi annui diametrici
		incrementi annui di altezza
		trattamenti-turno
		portamento: scorrente, con fusti tendenzialmente cilindrici.
		dominanza
		rami: inseriti in alto, con tendenza all'autopotatura
		caratteri tecnologici (se valutabili, fibratura o difetti visibili)

11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme	La produzione del seme è normalmente abbondante, veniva di solito effettuata dalla popolazione locale, per l'alimentazione dei suini e talvolta per la semina, negli ultimi anni la raccolta viene effettuata anche dai vivai regionali e privati, nel 2005 il CRA_ISSel ha effettuato la raccolta di seme per avviare dei test di provenienza. Per la raccolta del seme si consiglia almeno su 30 piante di età superiore a 20 anni sparse su tutta la superficie del bosco. Periodo di raccolta ottobre-novembre.
------	---	---

12.	Disciplinare di gestione	
		<p>Il perimetro del proposto bosco da seme coincide col le particelle 11 e 12 del vigente Piano di Assestamento Forestale di superficie rispettivamente 21.00.00 Ha,33.50.00 Ha. Per quanto riguarda la particella n.11 il piano evidenzia la possibilità di intervenire con un leggero diradamento e eliminazione dei soggetti maturi deperienti o malformati che aduggiano la componente in fase di rinnovazione. Infatti prevede nell'anno 2013-2014 un diradamento per asportare circa 700 mc, tra le piante deperienti e malformate. Ai fini del proposto bosco da seme tali interventi non sono in contrasto, bisognerebbe in più intervenire con dei diradamenti selettivi al fine di favorire le piante portasemi. La particella 12 è in buone condizioni vegetative, lo sviluppo dell'intera fustaia è normale, nel decennio precedente e stata oggetto di un prelievo di massa di 350 mc, con un "taglio di preparazione del piano dominato e lo sgombrò dei soggetti del vecchio ciclo in via di deperimento" allo stato attuale sono presenti un numero elevato di soggetti del vecchio ciclo alcuni in via di deperimento, infatti il piano prevede nel 2013-2014 un taglio di sementazione e eliminazione dei soggetti deperienti, prelevando una massa di 850 mc; questa fase in funzione del bosco da seme proposto, bisognerebbe essere affiancata dai dei diradamenti selettivi per individuare e favorire le piante portasemi. Il disciplinare di gestione ha una durata di 15 anni, dopodiché deve essere revisionato, per confermare l'idoneità del materiale forestale di base o il passaggio ad altra categoria. Si rileva che il bosco in questione rientra nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, il bosco da seme rappresenterebbe una ulteriore forma di conservazione <i>in situ</i> e di riserva di germoplasma anche se necessità di una gestione dinamica e mirata.</p>

13.	Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione	
		aspetti genetici, botanici, origine, piani di assestamento
		G. Carone, P. Grossoni, 2004 – Conoscenza e Conservazione <i>ex situ</i> della Flora Forestale del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Tesi di Laurea, Università degli Studi di Firenze.
		Moggi G., 2002 – Catalogo della Flora del Cilento (Salerno) Informatore Botanico Italiano, 33 (suppl.3):1-116.
		Abbate G., Corbetta F., Frattaroli A.R., Pirone G.F., 1996 – Ambiente Flora e Vegetazione. Natura e Montagna XLIII n. 1/2 19-29.
		Piano vigente del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.
		Piano di Assestamento Forestale valido per il decennio 2005-2014, revisione Dr. Agr. R. Cataldo.
	Presentato alla Commissione Tecnica Regionale il	
	Verifica effettuata il	
	Data di approvazione da parte della Commissione Tecnica Regionale	

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE

1.	Numero progressivo ed anno di registrazione: sono assegnati dal competente organo nazionale che cura, come richiesto dalla Dir. 1999/105/CE, la redazione di un Registro nazionale da mettere a disposizione della Commissione Europea o degli altri stati membri. La Commissione Tecnica Regionale provvederà ad indicare il provvedimento di approvazione della Giunta ed assegnare una numerazione regionale suddivisa per tipi di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base: FS fonti di seme; SS o AR soprassuoli o aree di raccolta; AS arboreto da seme; PP pianta parentale; CL clone; MC miscuglio di cloni; OGM organismo geneticamente modificato.
2.	Nome botanico e nome volgare: si indica il genere, specie, eventuale sottospecie, varietà, razza, clone e/o ibrido e il nome italiano più in uso.
3.	Origine: si indica se il materiale è autoctono/indigeno o non autoctono/non indigeno o se di origine sconosciuta; in ogni caso, salvo il caso di origine sconosciuta, si deve riportare il nome del luogo di origine, anche se ripete quello della provenienza.
4.	Provenienza: si riporta il nome del luogo in cui si trova il materiale di base che si intende scrivere.
5.	Regione di provenienza: è obbligatoria per le fonti di seme, i soprassuoli e le aree di raccolta.
6.	Scopo della registrazione: per fini forestali di cui alla Direttiva 1999/105/CE. Si individuano i seguenti fini principali della filiera vivaistica forestale: produzione legnosa, produzione di biomassa, ricostituzione ambientale, protezione del suolo, prodotti particolari (alberi natalizi, medicinali, frutti forestali, etc.)
7.	Tipo di materiale di base: fonte di seme, soprassuolo (naturale o piantagione) o area di raccolta, arboreto da seme (semenzali o cloni), pianta parentale, clone, miscuglio di cloni.
8.	Categoria di iscrizione e/o modifiche: indicare se identificato alla fonte, selezionato, qualificato o controllato.
9.	Dati di individuazione catastale ed amministrativa: fornire l'informazione richiesta.
10.	Descrizione della stazione:
10.1	Coordinate geografiche: vanno indicate quelle medie (gradi, minuti) per fonti di semi, soprassuoli ed aree di raccolta, per i tipi successivi è necessario più dettaglio (gradi, minuti, secondi). Per maggiore dettaglio si forniscono anche le coordinate desumibili dalle cartografie regionali. Per fonti di seme, soprassuoli e aree di raccolta, si indica il campo di variazione dell'altitudine in cui si collocano le popolazioni.
10.2	Clima: si fa riferimento alla stazione più vicina per altitudine e possibilmente con la stessa esposizione. Si forniscono anche indicazioni sul regime pluviometrico fornendo medie termo-pluviografiche mensili calcolate sugli ultimi 30 anni ed un grafico con il metodo di Walter e Lieth.
10.3	Terreno: si forniscono tutte le informazioni richieste.
11	Descrizione della Fonte di Semi, del Soprassuolo o dell'Area di raccolta: se si tratta di formazioni forestali estese più di 5 ha, ci si basa su osservazioni tratte da almeno 4 aree di saggio rappresentative delle diverse eventuali situazioni all'interno della popolazione, altrimenti se ne usano 2. Se la popolazione è frazionata, ogni frazione va esaminata con tante aree di saggio necessarie in relazione alla superficie. Per <i>formazione forestale</i> si indica la forma di governo, se possibile di trattamento e sul tipo forestale; Per <i>Composizione del soprassuolo</i> si fa riferimento alle aree di saggio; Anche per <i>Composizione del sottobosco</i> si fa riferimento alle aree di saggio.
11.1	Zona fitoclimatica del Pavari: si indica la zona fitoclimatica in cui il materiale di base vegeta.
11.2	Parametri dendometrici: si riportano tutte le voci richieste.

11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme: si indicano eventuali cicli di pasciona, si descrive la produttività e qualità dei frutti, la germinabilità e qualità dei semi.
12.	Disciplinare di Gestione: si indicano le modalità di gestione del bosco per assicurare la perpetuazione dinamica delle risorse di base ed il controllo sul loro corretto impiego.
13.	Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione: si fornisce l'informazione bibliografica disponibile sul materiale di base di cui si propone l'iscrizione, nella fattispecie quella a supporto delle motivazioni fornite per la richiesta di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base.